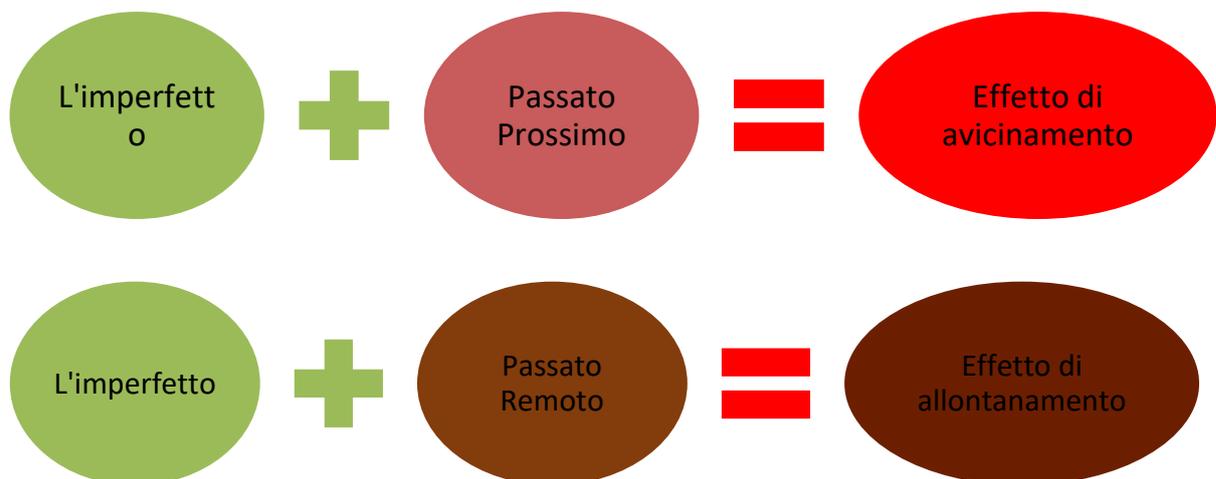


Resoconto - Lezione del 25 marzo

La lezione è cominciata con un esercizio (1) nel foglio che la professoressa aveva appena consegnato.

In questo esercizio, noi abbiamo identificato il tema, il tempo verbale predominante e la sua funzione nei capitoli 7, 8 e 9 del romanzo *Resto qui*, di Marco Balzano. La classe è stata divisa in modo che ogni studente facesse un capitolo. Dopo, gli studenti che avevano fatto lo stesso capitolo si sono raggruppati per confrontare e discutere le risposte prima di condividerle con tutti.

Percepriamo che **il tempo predominante nei capitoli è l'imperfetto**, ma è il tempo perfetto che l'accompagna che determina il suo effetto nella lettura:



Quindi, l'imperfetto è un tempo verbale de **iteratività**, si riferisce a azioni ripetute durante un periodo passato. La scelta del passato prossimo o remoto causa un'impressione di rilevanza dell'informazione e di avvicinamento o allontanamento tra il lettore e la narratrice.

Poi, abbiamo fatto l'esercizio 2 individualmente e ci siamo confrontati con il gruppo dell'esercizio precedente. Anche in questo esercizio, abbiamo parlato dell'uso dei tempi verbali in un brano dello stesso romanzo. Anche qui l'imperfetto è il tempo predominante, ma adesso abbiamo **l'uso del presente**.

Il presente causa **un effetto di avvicinamento più intenso che il passato prossimo**. In questo brano, Trina racconta il momento in cui scopre essere incinta, perché si sente male e vomita. Al lettore, questo evento sembramolto forte e presente nella sua memoria, **come se venisse rivissuto quando lo racconta**:

“A un certo punto mi viene una nausea fortissima, come una fitta. Pedalo in fretta verso casa, corro al catino, poi l’indecisione come al solito mi frega e mi dico che è meglio se resto fuori. Il risultato è che vomito sulla porta.” (Capitolo 7)

La professoressa ha anche commentato che quando Erich disse, nello stesso brano, *“Verranno quando vogliono”*, l’uso del presente è diverso. In questa frase, il presente è **onnitemporale (o gnomico)**, cioè, è una verità assoluta e non ha collegamento con il momento dell’ enunciazione o il momento dell’ azione. Quest’uso del presente è comune anche nei proverbi.

Nei minuti finali, abbiamo fatto l’esercizio 3, completando **i periodi ipotetici** per ricordarci. Dopodiché, li abbiamo classificati come situazioni di realtà, possibilità o irrealtà/impossibilità:

Tipo 1	Realtà
Tipo 2	Possibilità
Tipo 3	Impossibilità Irrealtà

“E se a un certo punto non fosse uscito il Peppi ad aiutare [mio padre] a trascinarci di peso all’altare forse davvero avrei mandato all’aria la cerimonia” (TIPO 3)

“Se è femmina invece la chiameremo Marica, (...)” (TIPO 1)

“(…)Perché vuoi stare qui se rimarremo senza lavoro, se non potremo più parlare tedesco, se distruggeranno il paese?” (TIPO1)

“(…)Se ce ne andremo avranno vinto loro,” (TIPO 1)

A casa, dobbiamo fare l’esercizio 4: descrivere gli due nuovi personaggi del capitolo nono, Anita e Lorentz. Inoltre, dovremo leggere i capitoli 1, 2 e 3 della seconda parte del libro, dando uno sguardo alle attività per la prossima lezione (su Moodle).